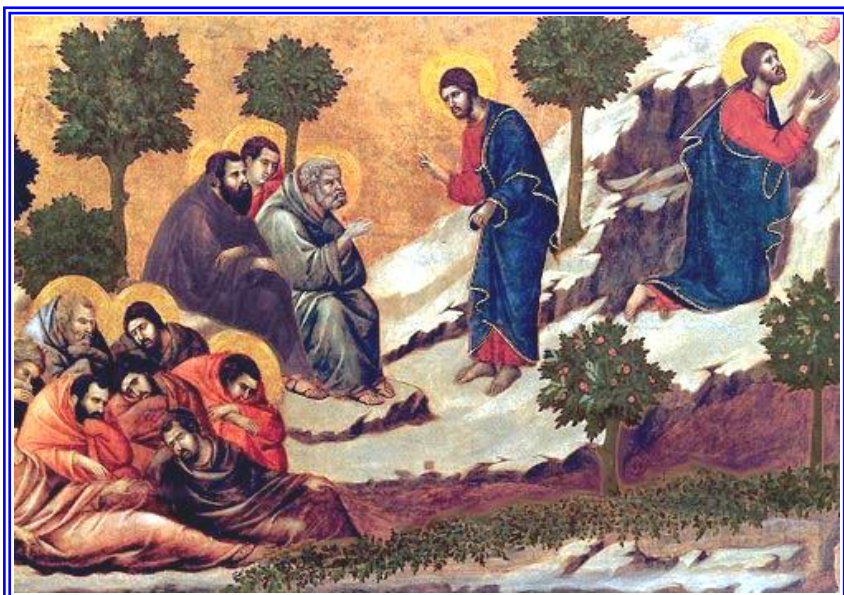




MRC Roma — ACAT Italia

Sulla via della Passione

La passione di Cristo è la passione dei nostri fratelli



Riunione di preghiera – Roma 8.4.2014

Pasqua 2014

**ACAT Italia e Rinascita Cristiana Roma
pregano insieme**



Sulla via della Passione

La passione di Cristo è la passione dei nostri fratelli

Letture

Ogni volta che degli esseri umani sono vittime di violenze i cristiani come discepoli di Gesù, del Dio che dà la vita come è scritto nel Vangelo di Giovanni “Sono venuto a darvi la vita e la vita in abbondanza” (cap.10,v.10), non possono rimanere indifferenti.

Meditare la Passione di Gesù significa evocare gli avvenimenti del venerdì alla luce della Resurrezione che ci indica il senso e la fecondità della sua Passione. Quale legame vivificante possiamo stabilire tra la Passione di Cristo e la passione di uomini, donne e bambini nostri fratelli nel nostro tempo attuale, che per noi credenti è il tempo della Resurrezione. Nella nostra preghiera possiamo invocare così il Signore:

In coro

Signore Gesù, Tu sei vivo: è questa la nostra fede e la nostra speranza, nel cuore della nostra vita e delle nostre lotte. Sei il Risorto, ci sei vicino quest'oggi, come un tempo lo sei stato ai Tuoi apostoli, con i segni delle Tue sofferenze. Pur senza vederti crediamo in Te e ci rivolgiamo a Te con fiducia. Siamo testimoni della sofferenza degli uomini, soprattutto della sofferenza che gli uni infliggono agli altri, in essi vediamo Te, l'uomo sottoposto a tortura. Siamo compagni di quanti lottano per la giustizia e riconosciamo in Te il vincitore di tutto ciò che conduce alla morte. Per questo motivo meditiamo oggi nella nostra mente e nel nostro cuore sia le tappe della Tua Passione, sia i tratti della passione degli uomini e delle donne ovunque essi sono perseguitati a causa della loro fedeltà a TE. Soccorri coloro che ci insegnano a riconoscere come sorelle e fratelli, figli tuoi e di una medesima umanità.



Stacco musicale o silenzio

Luca cap. 22

I lettore

¹Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, ²e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo toglierlo di mezzo, ma temevano il popolo. ³Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. ⁴Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. ⁵Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro. ⁶Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla. ⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. ⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». ⁹Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». ¹⁰Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella

casa in cui entrerà. ¹¹Direte al padrone di casa: «Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». ¹²Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». ¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. ¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». ¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

In coro

*Signore con la Tua
Passione hai istituito la
Nuova Alleanza,
aiutaci a viverla con
consapevolezza e
apertura nei confronti
di tutti i fratelli,
soprattutto di quelli
che arrivano alle
nostre porte bisognosi
di sostegno.*



Rivolgiamo in particolare il nostro pensiero a tutti gli esseri umani che, fuggendo da torture e morte, finiscono rinchiusi senza diritti nei CIE in Italia o nei centri rifugiati nell'isola di Manus (Australia), ove la tortura psicologica sembra essere una prassi.

Fa, Signore, che la nostra Eucarestia sia la condivisione dell'umanità come Tu ci hai insegnato.



Stacco musicale o silenzio

II Lettore

²¹«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. ²²Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». ²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». ³³E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».

³⁴Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte abbia negato di conoscermi».

³⁵Poi disse loro: «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». ³⁶Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. ³⁷Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli empi*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». ³⁸Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli disse: «Basta!».

In coro

Papa Francesco, durante la S. Messa, ha detto: “Oggi ci sono cristiani perseguitati solo perché hanno una Bibbia”. In Afganistan, in Nord Corea ed in molti altri stati, convertirsi al cristianesimo è punibile con la morte.

Signore, sostieni tutti i cristiani perseguitati nel mondo che essi non



siano dai loro fratelli traditi come Giuda tradì il Cristo o rinnegati come Pietro rinnegò il Cristo.

Aiuta noi tutti a vivere nello spirito di servizio di cui ci hai dato l'esempio.



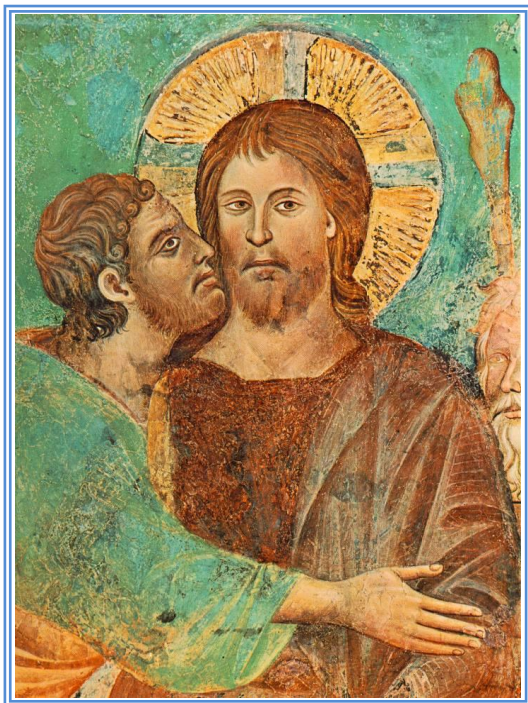
Stacco musicale o silenzio

III Lettore

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ⁴²«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».

⁵²Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. ⁵³Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».



In coro

Di fronte a Te Signore Gesù ricordiamo le persone che vengono arrestate: alcune a motivo di un crimine o di un delitto, altre perché hanno espresso le loro opinioni, la loro fede o i loro ideali politici; la carcerazione illegale, il sequestro di persone, l'isolamento immotivato e prolungato sono una prassi per piegare le minoranze etniche o politiche.

Ti preghiamo affinché gli innocenti vengano liberati, perché i colpevoli siano giudicati con equità, perché venga rispettata la dignità di ciascuno.



Stacco musicale o silenzio

I Lettore

⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e,

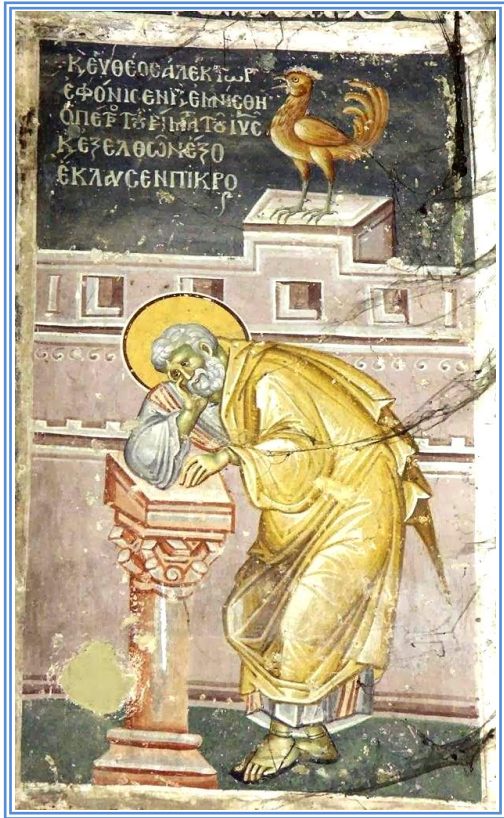
guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». ⁵⁷Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!».

⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!».

⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». ⁶⁰Ma

Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

⁶³E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, ⁶⁴gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». ⁶⁵E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.



In coro

Signore, ti preghiamo per tutti coloro che vengono senza colpa arrestati e tenuti prigionieri in luoghi segreti fa che essi non provino l'amarezza dell'abbandono, della solitudine di fronte al loro destino, ma siano sostenuti dal Tuo amore e dall'azione di quanti lottano per la loro



liberazione. Pensiamo alle carceri italiane, ove il sovraffollamento di quasi il 40% crea condizioni di vita disumane.

Apri i nostri cuori e, sull'esempio di Pietro, fa che ci pentiamo della nostra indifferenza e della nostra paura di essere coinvolti.

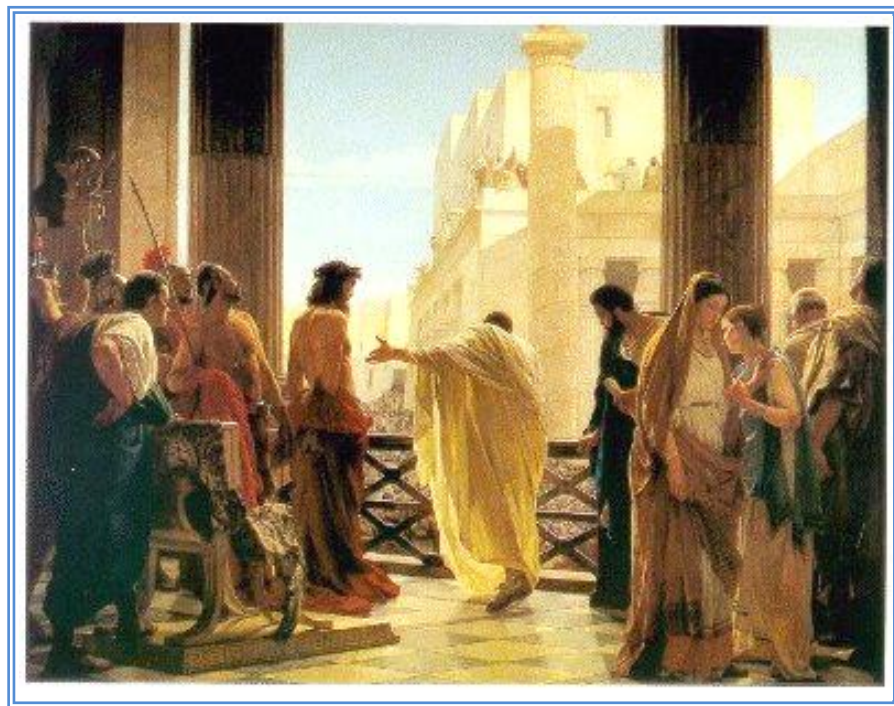


Stacco musicale o silenzio

Il Lettore

¹³Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, ¹⁴disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; ¹⁵e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. ¹⁶Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». [¹⁷ ¹⁸Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». ¹⁹Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città e per omicidio. ²⁰Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. ²¹Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». ²²Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la

morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». ²³Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.



In coro

Signore, ti preghiamo affinché coloro che esercitano il potere non infieriscano contro i dissidenti e gli oppositori, ma colgano quanto di positivo essi esprimono in nome delle loro convinzioni e della loro fede. Fa' che i potenti conservino libertà di giudizio senza cedere alla facile demagogia e alla ricerca ad ogni costo del consenso. I paesi ove il potere è assoluto, sono paesi ove la violenza di stato e la tortura sono strumenti quotidiani per comandare.

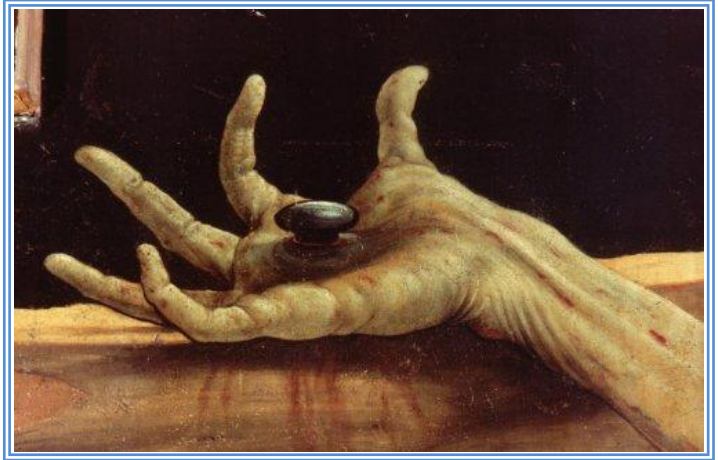


Stacco musicale o silenzio

III Lettore

³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero



lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». ⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a

vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

In coro

Gesù, che nel momento supremo della morte hai invocato il Padre Tuo e accolto il buon ladrone, ascolta il grido degli abbandonati, ricorda l'innocente arrestato come un malfattore, l'accusato condannato senza equità, il prigioniero percosso e umiliato, il giusto condotto a morte. Pensiamo alla sofferenza di Glenn Ford: è recente la notizia che è stato riconosciuto innocente e liberato negli USA, dopo 30 anni nel "braccio della morte".

Apri il nostro cuore e la nostra mente alle loro sofferenze e rendici capaci di una vera solidarietà.



Stacco musicale o silenzio

I Lettore

⁵⁰Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. ⁵¹Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. ⁵²Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵³Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. ⁵⁴Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. ⁵⁵Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

In coro

O Dio, con la passione di Tuo figlio Gesù Cristo ci hai indicato che la morte è una porta aperta sulla vita, se ciò sembra impossibile noi sappiamo da Lui che Tua è la potenza e il regno, per questo ti preghiamo affinché venga il Tuo regno di pace e di giustizi. Proprio perché si instaurino politiche di pace e di giustizia tra gruppi e fazioni in lotta nella Costa d'Avorio, ACAT raccoglie le firme per una petizione al governo di questo paese martoriato.

Aiutaci, Signore, a compiere la Tua volontà in questo mondo e conserva nella Tua eternità un po' della nostra vita.



Stacco musicale o silenzio



Preghiamo insieme

Ci impegniamo noi, e non gli altri;
Unicamente noi, e non gli altri;
ne chi sta in alto, ne chi sta in basso;
ne chi crede, ne chi non crede.

Ci impegniamo,
senza pretendere che gli altri si impegnino,
con noi o per conto loro,
con noi o in altro modo.

Ci impegniamo
senza giudicare chi non si impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza cercare perché non si impegna.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo,
si muta se noi mutiamo,
si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura.
La primavera incomincia con il nuovo fiore,
la notte con la prima stella,
il fiume con la prima goccia d'acqua,
l'amore col primo pegno.

Ci impegniamo
perché noi crediamo nell'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta a impegnarci perpetuamente.

PADRE NOSTRO

Perché tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

PREGHIAMO Insieme

Accogli, o Signore, le nostre preghiere, e donaci notte e giorno la tua protezione, perché nelle vicende della vita siamo sorretti dalla forza immutabile del tuo amore. Per il nostro Signore.

Amen.



ACAT Italia, assieme alla FIACAT – Federazione Internazionale dell'ACAT ed a moltissime altre ACAT nel mondo, sta raccogliendo le firme per una petizione al presidente della Costa d'Avorio Alessane Quattara perché si avvii una stagione di vera pacificazione sociale in un paese dilaniato da lotte intestine.

I firmatari chiedono al Presidente di attivarsi per:

- Definire e introdurre il reato di tortura nella legislazione penale
- Perseguire i responsabili di atti di tortura
- Assicurare la formazione ai diritti umani della polizia
- Assicurare che il fermo di polizia nei locali della Direzione della sorveglianza del territorio (DST) non superi le 48 ore
- Ridurre il sovraffollamento nelle carceri con la messa in pratica di pene alternative
- Migliorare le condizioni sanitarie e di nutrimento nelle carceri;
- Facilitare l'accesso della società civile nei luoghi di detenzione
- Ratificare e incorporare nella legislazione il Protocollo facoltativo alla Convenzione internazionale contro la tortura e altre pene crudeli inumane e degradanti

